

## **La rigenerazione come strategia che assicura il futuro**

*di Andrea Illy*

La Regenerative Society Foundation (RSF) ha celebrato il suo quinto anniversario riunendo a Milano imprese, ricercatori, istituzioni e investitori provenienti da quindici paesi. Il RS-Forum è stato l'occasione per misurare i progressi fatti nello studio del modello di sviluppo rigenerativo e per delineare un'agenda operativa a medio termine.

Le evidenze scientifiche presentate mostrano i danni spaventosi dell'inquinamento, della perdita di fertilità del suolo, e del degrado degli ecosistemi sulla salute, sulla sicurezza e sui costi delle filiere. È emerso un punto fermo: il modello economico estrattivo e lineare iniziato con la rivoluzione industriale è ormai impossibile. Consumiamo già oggi quasi il doppio di quanto il pianeta rigenera, e il Pil mondiale raddoppierà entro il 2050. Senza una virata verso un'economia rigenerativa e circolare, che crei un circolo virtuoso 'crescita del capitale finanziario/rigenerazione del capitale naturale', l'aumento della pressione sulle risorse produrrà discontinuità in crescita esponenziale e sempre più dirompenti. Per assicurare la nostra sopravvivenza, la sfida non è dunque più solamente ridurre l'impronta ecologica: è rigenerare gli ecosistemi vitali per produrre benessere.

Il dibattito si è concentrato sui tre principi dell'economia rigenerativa – circolarità, rigenerazione, benessere – e sui fattori che li determinano, sulle interdipendenze, e sull'approccio sistemico da applicare. Cittadini, imprese, istruzione, finanza sono imprescindibili. Accelerare l'economia rigenerativa impone anche cambiamenti politici, come dare un valore monetario al capitale naturale

prima che questo diventi esorbitante a causa della sua scarsità, trasformare in rigenerativi i sussidi all'energia e all'agricoltura, e adottare un indicatore che non misuri solo il Pil.

L'attuale quadro geopolitico porta elementi di complessità: l'Europa - che fatica a sostenere il Green Deal, gli Stati Uniti - che negano l'esistenza dei problemi ambientali e climatici, la Cina - che vanta un'egemonia tecnologica, non collaborano più a un'agenda globale, anzi. Sono emerse però alcune note di ottimismo: molte attività avviate proseguono comunque; le energie rinnovabili, in particolare quella solare, il riciclo e molte cleantech sono ormai molto più competitive di quelle convenzionali; le foreste nell'emisfero boreale sono in crescita; si comincia a intravedere un effetto rimbalzo, che riporterà l'agenda sostenibile inevitabilmente al centro.

RSF ha presentato – in première mondiale – il framework di misurazione dell'impatto rigenerativo, che consente alle aziende di confrontare in modo sistemico alternative diverse di progetto, secondo cinque dimensioni - circolarità, capitale naturale, clima, istruzione, benessere - e di misurarne i ritorni economici.

Si è dato risalto ai territori: città, comunità locali e distretti rappresentano contesti in cui sperimentare progetti rigenerativi con impatti rapidi e verificabili. In alcuni casi, questi progetti possono diventare vere e proprie *asset class*, creando un'interlocazione più strutturata con la finanza. Le imprese che hanno già intrapreso questa strada mostrano che rigenerare crea valore, sia per l'impatto sociale e ambientale, sia per i risultati misurabili in termini di competitività, performance, diminuzione di costi e rischi, crescita dei ricavi.

La rigenerazione di ecosistemi vitali – foreste, zone umide, mari – su vasta scala è ancora sfidante, perché presenta molti ostacoli di varia natura. Esistono però business case, sia nel pubblico sia nel privato, in

cui questi ostacoli sono stati superati, per cui è fondamentale accelerare lo sviluppo di modelli di business, strumenti finanziari, sistemi di misurazione e partenariati pubblico-privati.

A conclusione dei lavori, la RSF ha sottolineato quanto le imprese rigenerative, che investono in modo sistemico in benessere, prosperità e rigenerazione, siano a tutti gli effetti role model, in quanto restituiscono più di quanto prendono, custodendo la vita e il futuro. Tre sono le priorità identificate dalla Fondazione per il prossimo quinquennio: continuare a sviluppare e a diffondere il modello rigenerativo; ampliare la base delle imprese coinvolte e il loro impatto; rimuovere gli ostacoli alla rigenerazione degli ecosistemi vitali. Per implementarle, oggi più che mai, è necessaria la collaborazione e l'impegno continuativo del settore pubblico e privato, delle comunità e di ognuno di noi.

*Co-chairman Regenerative Society Foundation, Presidente illycaffè*